

Buongiorno

Con riferimento al procedimento in oggetto, invio l'allegato contenente le OSSERVAZIONI della Associazione che presiedo in merito al progetto in esame.

Saluti.

Gavino Cabras

Spedito tramite SpidMail, attiva anche tu la tua casella PEC gratuita: www.spidmail.it

PROMEILOGU
Associazione di Promozione Sociale
Via Grazia Deledda, 4
Bessude (SS)

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

ROMA

VA@pec.mite.gov.it

Oggetto: Progetto di Parco eolico MONTE PELAO nei comuni di Borutta Bonnanaro Bessude e Siligo (prov. di Sassari)-
Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (Codice di procedura 9295)

OSSERVAZIONI

Questa Associazione, nel dichiararsi convintamente contraria alla realizzazione del progetto, fa presente che la sua contrarietà deriva dalle motivazioni qui appresso evidenziate.

A- Un precedente progetto molto simile presentato da *Edison Energie Speciali S.p.A.* per realizzare sul pianoro del Monte Pelao un impianto eolico di potenza inferiore (54 MW) costituito da 18 aerogeneratori è stato giudicato incompatibile in sede di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di conseguenza respinto con deliberazione della Giunta della Regione Sardegna n. 43/22 del 28.10.2014.

Si osserva che le motivazioni che hanno giustificato il respingimento dell'istanza, quali puntualmente contenute nelle premesse alla deliberazione, restano ad oggi interamente giustificate.

B- La valutazione del rischio archeologico operata dai due archeologi incaricati contenuta nell'allegato al progetto (codice elaborato S.A. R4) evidenzia numerosi elementi di rischio come appare anche nella tabella di sintesi dell'elaborato, nella quale, per ciascuno degli undici aerogeneratori sono riportate le valutazioni seguenti:

n. 1	rischio ALTO
n. 2	“ ALTO
n. 3	“ ALTO
n. 4	“ ALTO
n. 5	“ MEDIO
n. 6	“ MEDIO
n. 7	“ MEDIO
n. 8	“ BASSO
n. 9	“ BASSO
n. 10	“ ALTO
n. 11	“ ALTO

Si osserva che queste stesse conclusioni costituiscono elemento ostativo alla realizzazione del progetto in esame. E si deve aggiungere che una estesa ed approfondita indagine archeologica (*Analisi spaziali e territoriali attorno ad un santuario di età nuragica: il caso di Monte S. Antonio di Siligo* – Tesi di dottorato della candidata Antonella Fois – Università di Sassari – anno acc 2012-2013) sconosciuta ai redattori dell'elaborato ha individuato sul pianoro del Pelao e nelle sue adiacenze la presenza di una ricca serie di elementi di interesse archeologico, tutti puntualmente

documentati nelle schede a corredo del lavoro dell'autrice. L'insieme dei dati che emergono dalla ricerca sconsigliano la realizzazione delle opere in progetto sia perché documentano come l'intera superficie del Pelao costituisce nel suo insieme uno spazio da salvaguardare sotto l'aspetto in esame sia perché ne derivano dirette interferenze con le aree che il progetto prevede di occupare. Le tre tabelle contenute nella tesi e che si allegano lo suggeriscono chiaramente.

C- Il monte Pelao è oggettivamente percepito dalle comunità locali come bene paesaggistico-ambientale da salvaguardare e possibilmente da valorizzare, ciò che ha indotto i comuni di Bessude, Borutta, Bonnanaro, Siligo e Thiesi, i cui abitati sono posti nelle sue immediate adiacenze, a concepire il progetto *Sentieri del Pelao*, inteso a far emergere le sue potenzialità turistico-escursionistiche attraverso il censimento ed il conseguente inserimento degli antichi sentieri in una rete pedonale che interessa i diversi territori e che ha il suo centro geografico e di interesse ambientale proprio nel pianoro del Pelao con l'area del cratere dell'antico vulcano. La rete, che si estende al limitrofo comune di Banari, ha uno sviluppo di 37 km, è dotata dal 2016 di apposita cartellonistica ed è percorsa dagli appassionati di questo genere di esperienze.

Si osserva che gli undici aerogeneratori in progetto sono con tutta evidenza in contrasto con la presenza della sentieristica e ne annullano la destinazione di elemento di richiamo verso il territorio per un'utenza turistica interessata al godimento dei suoi beni ambientali e paesaggistici.

D- Anche in coerenza con la scelta di valorizzare il Pelao nella sua valenza di bene paesaggistico che la rete dei sentieri rappresenta, il comune di Bessude intende realizzare un accesso al monte anche per mezzo di una piccola funivia. La sua realizzazione è inserita nel progetto denominato *Bessude si apprezza* cofinanziato dalla Regione Sardegna nell'ambito del bando P.I.R.U.

(Programma Integrato di Riordino Urbano) ed è attualmente in fase di avanzata istruttoria.

Si osserva che anche la finalità di quest'opera verrebbe del tutto compromessa dalla presenza delle enormi pale eoliche in progetto che annullerebbero il valore paesaggistico del pianoro del Pelao.

E- A pag. 4 del del Quadro Programmatico si afferma: "La destinazione d'uso della pianificazione locale prevede anche la possibilità di realizzare le strutture in progetto".

Si osserva che il progetto di sentieristica già eseguito e la prevista realizzazione della piccola funivia sono al contrario la dimostrazione che nella pianificazione locale non trova spazio la possibilità di installare sul pianoro del Pelao impianti che facciano venire meno il valore ambientale e paesaggistico dei luoghi. La presenza di un parco eolico come quello in progetto quindi si pone in evidente contrasto con le finalità di fatto perseguite dalle amministrazioni dei quattro comuni circa la destinazione d'uso di questa parte significativa del territorio.

2.2 I nuraghi

Nell'area d'indagine, ovvero sulla sommità del Pelao e lungo le sue pendici, sono stati individuati 25 nuraghi¹⁸¹ suddivisi in diverse tipologie come indicato dalla tabella seguente. Il totale dei nuraghi potrebbe accrescere di due unità nel caso si dovesse comprendere in questa categoria monumentale alcune strutture le cui condizioni di conservazione al momento non ne permettono una definizione certa.

TAB. 2 Nuraghi del Monte Pelao		
Tipo	Num.	Nome
Protonuraghe	2	<ul style="list-style-type: none"> • Nuraghe Cherchizza A • Nuraghe Bega
Nuraghe semplice	7	<ul style="list-style-type: none"> • Nuraghe Cherchizza B • Frades Cordas • Nuraghe Maria Deriu • Nuraghe Mura 'e Sai • Nuraghe Nieddu • Nuraghe Pentumas • Nuraghe Taeddas • Nuraghe Domo Mandra 'e Borutta 1
Nuraghe complesso	6	<ul style="list-style-type: none"> • Nuraghe Lucas • Nuraghe Murunis • Nuraghe Sa Coa 'e Su Cantaru • Nuraghe San Teodoro • Nuraghe S'Ilvaletzi • Nuraghe Ziu Marras
Nuraghe ND	10	<ul style="list-style-type: none"> • Nuraghe Badde Maltine • Nuraghe Cuccuadu • Nuraghe Cunzadu 'e Cheja • Nuraghe Littu • Nuraghe Mastru Elies • Nuraghe S. Sisto • Nuraghe Scala Murones • Nuraghe Su Runache • Nuraghe Domo Mandra Borutta 2
Nuraghe?	2	<ul style="list-style-type: none"> • Nuraghe Su Cherchizzu, • Nuraghe Lidanis
Nuraghe NI	3	<ul style="list-style-type: none"> • Nuraghe S'Isteri • Nuraghe Sa Scala de La Perdischeddula • Nuraghe Peiga

¹⁸¹ La densità dei nuraghi è pari a 1,16 per Km².

Si ritiene comunque che l'insediamento nuragico di S. Vincenzo Ferrer fosse assai più vasto di quanto si possa pensare. Infatti la presenza di altri manufatti protostorici è stata registrata anche nella collina che domina a est la piccola chiesa settecentesca.

TAB. 5 Estensione dei Villaggi del Monte Pelao	
Nome	Ettari
Villaggio Domo Mandra 'e Borutta	8,80
Villaggio Pelao (Bessude)	1,74
Villaggio Scala Murones	1,24
Pelao (Thiesi)	8,24
Mura 'e Sai	0,75
Lidanis	3,04
Bega	0,63
S. Vincenzo Ferrer	ND

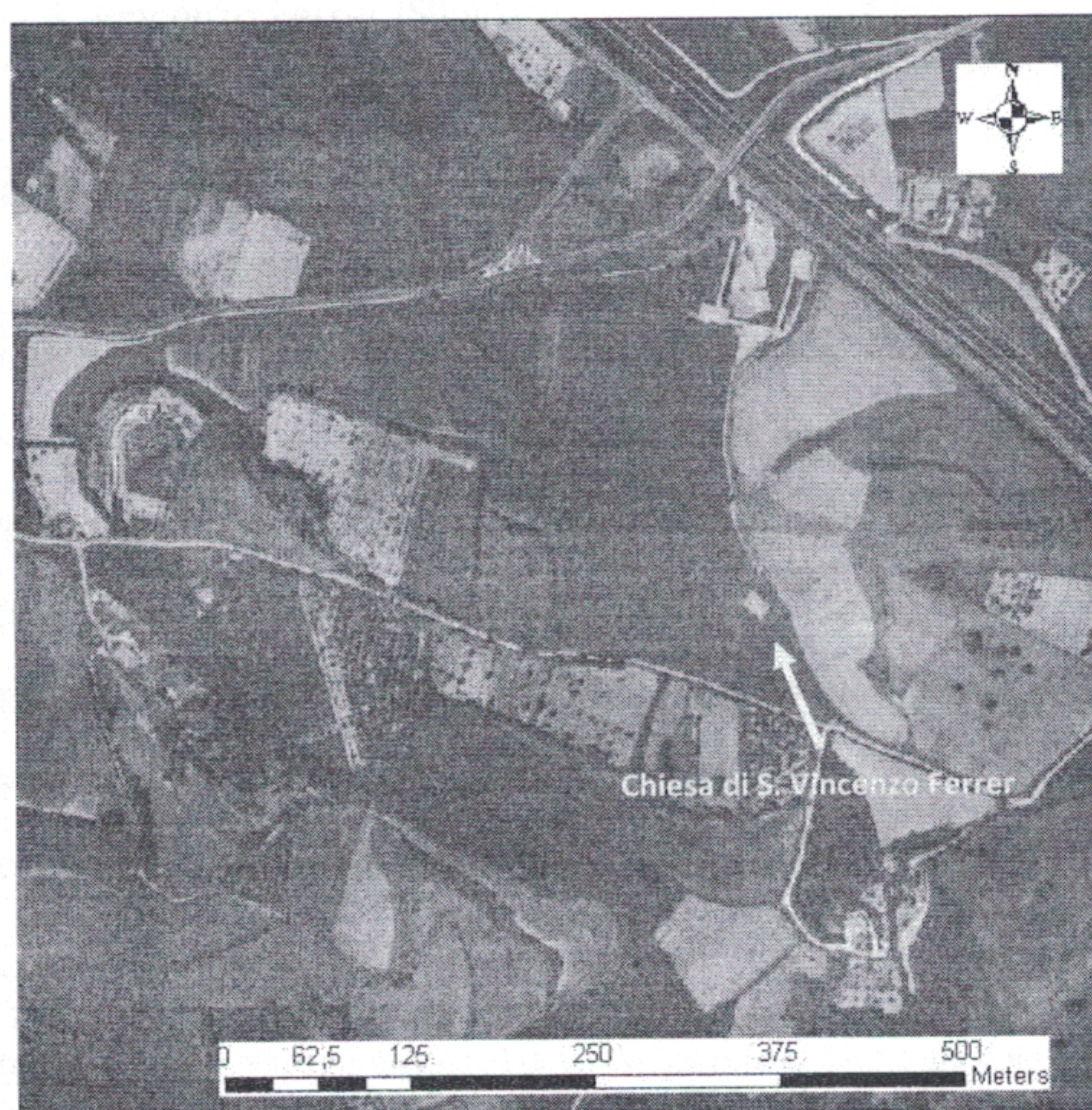


Figura 79. S. Vincenzo Ferrer. Campi interessati dalla presenza di strutture e materiali d'età nuragica.

2.4 Villaggi

Allo stato attuale delle ricerche il record archeologico ha permesso di riconoscere chiaramente almeno otto villaggi di età protostorica nell'area di indagine²²².

TAB. 4 Villaggi del Monte Pelao	
Nome	Altimetria
Domo Mandra 'e Borutta (Bessude)	630-641
Pelao (Bessude)	640-641
Scala Murones (Thiesi)	641-646
Pelao (Thiesi)	600-629
Mura 'e Sai (Borutta)	529-592
Lidanis (Borutta)	602-604
Bega (Bonnanaro)	506-510
S. Vincenzo Ferrer (Siligo)	280

E' tuttavia ipotizzabile che altri abitati animassero il Monte Pelao. Purtroppo la difficoltà di svolgere le ricognizioni di superficie, a causa della folta vegetazione, nonché i processi di formazione dei depositi archeologici di una zona soggetta a frane e smottamenti come è il Pelao non sempre rendono agile l'individuazione di altri eventuali agglomerati capannicoli. Andrea Coletti²²³ ritiene per esempio che attorno al Nuraghe S. Teodoro possa esistere un più vasto insediamento da mettere in luce con ulteriori indagini scientifiche. Caso emblematico costituisce l'abitato protostorico di S. Vincenzo Ferrer (o Biddanoa), di cui in superficie permanevano solamente deboli testimonianze costituite da alcuni frammenti fittili. Solo lo scavo archeologico ha messo in luce le strutture di un abitato completamente sepolto dalla

²²² FADDA 1990, p. 102: «Sembra evidente che in questo numero possono essere compresi solo i villaggi chiaramente riconoscibili, che hanno resistito meglio al degrado provocato dal tempo e dall'uomo, poiché non sono facilmente identificabili i villaggi senza nuraghi, qualora non abbiano strutture emergenti, o abbondanti resti ceramici in superficie». Tale riflessione può essere proiettata alla ben più ridotta dimensione del Pelao. Si ritiene infatti che altri insediamenti dell'altopiano siano andati distrutti. Costituisce un caso esemplare la capanna isolata a poca distanza dal Nuraghe Cuccuadu forse facente parte di un abitato protostorico più vasto.

²²³ COLETTI 1997, p. 166. Vedi § I nuraghi.